INSERZIONI
All'Uff. di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia: Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale: Anno L. 31. — Semestre L. 16. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(15, ore 3,30 pom.)

La Giunta direttiva del Museo industriale di Torino — Un album di fotografie al Re — Sciopero di tipografi.

L'on. Grimaldi, ministro di agricoltura, industria e commercio, confermò pel triennio 1885-1888 a presidente della Giunta direttiva del Museo industriale di Torino l'on. Boselli.

Confermò pure nella carica di delegati governativi di quel Museo per lo stesso spazio di tempo il senatore Devincenzi e l'ing. Allasia.

— Il Re ricevette in udienza oggi al tocco il fotografo Alvino, il quale gli presentò un magnifico *album*, con 25 quadri rappresentanti le vetture di gala e le vetture storiche delle scuderie reali.

— Oggi non è uscito il giornale *La Libertà*, in causa d'uno sciopero di tipografi.

AGENZIA STEFANI.

Washington, 15. — Fu presentato al Senato il progetto per sospendere la coniazione dell'argento.

Londra, 15. — I liberali ed i conservatori si accusano reciprocamente di negoziare cogli Irlandesi.

Secondo il *Daily News*, Ashburne, cancelliere d'Irlanda, elaborò un progetto d'autonomia per l'Irlanda, approvato dal vicerè. Altri dicono che Gladstone scrisse alla regina una lettera in favore dell'Irlanda.

Un discorso di Dilke a Chelsea insiste che i liberali non hanno interesse di assumere il potere. Otterranno meglio il loro scopo restando all'Opposizione.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo delle Banche.

Udienza del 15 dicembre.

L'udienza incominciò alle 11 1/2 e fu tutta occupata nelle arringhe dei difensori degli amministratori.

Parlò primo l'avv. *Cavaglià*.

Dichiara che egli fu a luogo titubante se fosse il caso di rinforzare la convinzione dei giurati sull'innocenza degli amministratori, e lo decise solo a parlare la considerazione che essi hanno bisogno non solo di una rivendicazione penale, ma anche di una rivendicazione morale.

Non dirà parola contro il Perracini.

Il Pubblico Ministero per ben tre volte reclamò l'assolutoria degli amministratori, e se l'Autorità giudiziaria li mandò alle Assise fu perchè un verdetto [illegible] la loro innocenza.

Si disse che, se essi erano ignoranti di cose bancarie, non dovevano restare in quella carica. Come trovare le persone competenti nei piccoli centri? Questi, levati due o tre, erano le prime persone di Carmagnola, ed avevano fatto parte dell'Amministrazione comunale.

La Banca aveva contro di sè l'ambiente ostile creato da un partito opposto agli amministratori e dalla stampa avversa per scopi politici ed amministrativi. Senza di ciò non avrebbe avuto luogo questo processo.

Parla della responsabilità dei grandi corpi amministrativi e politici, dimostrando come si possa cadere in errori d'amministrazione senza che essi portino una responsabilità penale, e cita in appoggio gli articoli relativi del Codice di commercio.

Il fallimento non avvenne per colpa degli amministratori, ma per circostanze fortuite e disgraziate.

Esamina sotto questo punto di vista l'operato di essi, sostenendo che essi non mancarono ad alcuna delle regole dell'onestà, dell'avvedutezza e della prudenza.

***

Parla secondo l'avv. *Alessandro Michelotti* in difesa di Sbrugliavacca, ritornando sugli argomenti dell'oratore che lo precedette, rafforzandoli con nuovi argomenti, e conclude augurandosi che sulle rovine della Banca s'innalzi un monumento di pace.

***

Sorge l'avv. *Paroletti* in difesa dei due amministratori Casalis e Bosso. Ribadisce anch'egli gli argomenti degli oratori che lo precedettero, ammettendo in essi la responsabilità civile, ma non la penale. Dice che i suoi clienti non entrarono nella Banca che nel 1881, e di quanto avvenne non ne capirono nulla.

***

Parla l'avvocato *C. F. Ruggieri* in difesa del Perracini, ritornando sugli argomenti del suo collega della difesa rafforzando con nuove ragioni gli argomenti già svolti.

E per ultimo prende la parola in difesa del Barocco l'avv. *Romualdo Palberti* e cominciò la sua arringa che dovette interrompere per l'ora tarda.

Per lui, come per gli altri oratori che parlarono quest'oggi, siamo dolenti di non poter riprodurre tutti gli argomenti a difesa, perchè lo spazio non ce lo consente. Inoltre i lettori, dei fatti di questo processo ce ne hanno già di troppo. Per fortuna finirà domani.

TRIBUNALE MILITARE DI TORINO.

Tra tenente e sottotenente.

Ieri fu giudicato dal nostro Tribunale militare un giovine ufficiale accusato di abuso di autorità.

L'imputato era il tenente Silva, del 66° reggimento fanteria, di guarnigione in Ivrea.

Il fatto avvenne nella sera del 25 ottobre del corrente anno.

Il tenente Silva giocava con un certo sig. Griva una partita alle carte nel *Caffè del Teatro*. Capitò colà in quel minuto il sottotenente sig. Marengo, e, solito come era a scherzare con chi giocava, si appressò a quel tavolo, e, rivolto al Griva, gli suggeriva: *prendi quell'otto*, carta che il Griva non aveva.

Il tenente Silva se ne indispettì e gli intimò di smetterla; ma l'altro, credendo che anche il Silva scherzasse, insistè nei suoi scherzi; fino a che il Silva, irritato, si levò, e mettendogli una mano sulla spalla gli disse: *Va via e ti butto fuori.*

***

Il Marengo fece rapporto al colonnello, il quale, ritenendo che il fatto non fosse punibile disciplinarmente, ma a mente del Codice militare, denunziò il Silva all'autorità giudiziaria militare, che istruì procedimento e rinviò il tenente davanti al Tribunale sotto l'imputazione di abuso di autorità, e ieri ebbe luogo il giudizio.

Il Silva è un giovane simpatico, dall'aspetto e dalla parola franca.

In sua difesa disse di non aver inteso punto di commettere un abuso di autorità; ma solo di aver fatto un gesto brusco verso il Marengo, suo amico, per desiderio che smettesse, seccato come era della insistenza di lui in uno scherzo che lo irritava.

Qualche testimonio, presente al fatto, riferì pure la cosa in questi termini, e il Tribunale, convintosi che si trattava di uno dei tanti incidenti inevitabili nei rapporti intimi quotidiani fra tenenti e sottotenenti, e non del vero e proprio reato di abuso d'autorità, lo assolvette.

Presiedeva il Tribunale il maggior generale Sterpone. P. M., avv. *Fiore*. Difensore avv. *Nasi*.

Scioperi e disordini negli Abruzzi.

Fra gli operai che lavorano sulla linea Bagnara-Prezza sono avvenuti scioperi e disordini. Ecco come vengono narrati i fatti da un giornale di Aquila:

« Erano convenuti alla Villa Jori, presso Prezza, quasi un quattrocento operai per essere pagati dai tesorieri dell'impresa Benelli colà residenti.

» Alle ore 12 pochi erano stati soddisfatti degli arretrati. Si sospesero i pagamenti, dovendo gl'impiegati andare a pranzo. — Alle quattro gli sportelli erano chiusi. Gli operai, digiuni, sdraiati sul terreno, attendevano, mentre gli impiegati dell'impresa passeggiavano nel cortile facendo il chilo.

» Qualcuno cominciò a protestare. Sorse una voce e gridò: — Vogliamo il sangue nostro! — Dalla villa pare che si rispondesse con parole provocanti.

» Un operaio scagliò un bastone contro una finestra, dietro i vetri della quale si scorgeva il sig. Benelli. Questi, vedendosi così minacciato, estrasse la rivoltella e corse fuori seguito dai suoi agenti e dai carabinieri.

» La folla degli operai, la cui maggior parte era formata da gente pacifica, caricata, fuggì. Si esplosero dei colpi, benchè i carabinieri ordinassero di non tirare. — Uno dell'impresa s'udì gridare: — Carabinieri, fate fuoco, non vi sarà torto un capello!

» Sono in prigione più di venti operai che si ritengono responsabili dell'accaduto.

» Si fanno severe indagini per colpire i sobillatori che istigano i poveri lavoratori. »

Il processo di Monterotondo.

Il *Messaggero* ha questi pietosi particolari:

Nello sfondo di questo processo è rimasta, come il profilo di un angelo in mezzo a una bolgia infernale, la figura di Carolina Tozzi, un vero angelo, così la descrivono tutti, che un capriccio del caso ha fatto nascere in quella famiglia di mostri.

Le sue lettere a Menicuccio spirano l'affetto di un'anima casta e pia, che presagisce qualche imminente sciagura; eccovene una a titolo di saggio:

« Menicuccio, amato bene. — Ti scrivo per
» farti sapere che quelli birbaccioni lasciali
» andare perchè quelli vanno cercando la
» carcere. Ma fateli ammazzare da chi ja
» pare non da voi. Più che vi raccomando
» che questa sera vi rimettete presto che io
» tremo per la paura e per la paura lo sono
» andata addirà al vostro padre e credimi
» il più che vi raccomando che mi sentite
» che è meglio per voi e meglio per me. E
» avverrebbe una cosa così brutta che più
» brutta non potrebbe essere, che questi
» birbaccioni hanno altro che invidia. Voi
» per dispetto lasciate andare che se facciano
» ammazzare da chi je pare e fatelo per
» me che io tremo che non posso più. Mandatemelo
» a dire se ne rimettete presto questa
» sera che così sto meglio perchè se no
» a me me viene qualche cosa per cui vi
» prego. Addio, addio e credimi e sono sempre
» la tua amante C. — Fatelo per me. »

Piene d'affetto sono pure le lettere di Menicuccio, che cerca di tranquillizzare l'amata fanciulla, e rispettosamente la chiama *fiore di giardino, bel giglio adorato, signorina mia.*

Sulla fossa dove finalmente trovarono riposo gli avanzi sbranati della povera vittima, nel cimitero di Monterotondo, il passeggero si arresta muto e commosso a leggere la seguente bellissima iscrizione:

Le membra
di Domenico Foggi vent'enne
troncate disperse insepolte
da mano omicida
qui riunite al 12 di maggio 1885
ripetono la prece del giusto
pei suoi crocifissori.

Una terribile esplosione a Catania.

Venti operai sotto le macerie.

Telegrafano da Catania, 13, ore 6 pom., all'*Elettrico* di Firenze:

« Una grave catastrofe ha contristato la città. Stamane, verso le nove, essendosi comunicato il fuoco nel deposito degli acetati di un opificio, avvenne una terribile esplosione.

« Accorsi guardie, carabinieri, cittadini, si diedero a impedire che un grave incendio si propagasse nel resto della officina. Il magazzino degli alcoolì e alcune stanze vicine saltarono in aria, seppellendo sotto le macerie più di venti operai. »

I drammi della montagna.

Una fanciulla morta di freddo.

Scrivono da Roana, 12, alla *Provincia di Vicenza:*

Il tempo non fu mai tanto freddo come ieri. Sui monti, bianchi di neve, il vento soffiava impetuoso, rigidissimo.

E con quel tempo da lupi tre ragazze di Roana partirono da Borgo di Valsugana, attraverso i monti, per tornare a piedi al proprio paese.

A che ora giunsero sul monte Tamazzo? Non lo so.

Là, il vento doveva essere più freddo e più impetuoso. Le tre fanciulle, stanche, ghiacciate, ne erano investite da tutte le parti, furiosamente. Una sbattè ne rovesciò una. Le altre due si trascinarono in una capanna disabitata e vi caddero sfinite di forze.

Verso sera un uomo, passando pel monte Tamazzo, vide qualche cosa di nero fra la neve e si avvicinò.

Era il corpo della povera fanciulla morta di freddo, là, dov'era caduta.

Egli corse giù nel paese di Ghertele.

Mezz'ora dopo le guardie forestali e il sindaco erano sul monte.

Tra la neve trovarono il cadavere della morta. Nella capanna abbandonata le altre due intirizzite, che, strette l'una all'altra, tremavano senza poter parlare.

Nel paese di Ghertele le soccorsero. Esse rinvennero.

Buoni del Tesoro.

Il limite massimo della emissione dei Buoni del Tesoro non sarà, pel nuovo esercizio 1885-86, superiore alla somma fissata per gli esercizi, cioè 300 milioni.

Emissione di Rendita.

Pel nuovo esercizio lo Stato emetterà tanta Rendita consolidata 5 0/0 quanta basti a ricavare la somma di L. 3,750,000. Il frutto della vendita è destinato ai [illegible] sulle ferrovie in esercizio.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(15, ore 9,10 pom.).

La riunione della Maggioranza *— La nuova Convenzione monetaria — Gli amori degli uomini del Mantegazza — I mille chilometri — La salute del Papa.*

Stasera i deputati della Maggioranza, convocati da Depretis, tengono adunanza.

— Venne distribuito il progetto di legge relativo alla nuova Convenzione monetaria.

Il progetto è preceduto da una breve relazione, nella quale il Governo dice esplicitamente che i biglietti di Stato saranno col tempo ritirati.

— Paolo Lioy, in uno stringente e vivace articolo pubblicato sul *Fanfulla*, stigmatizza l'ultimo volume del dottore Mantegazza: *Gli amori degli uomini*, e ne domanda il sequestro.

— Le domande giunte al Ministero dei lavori pubblici per la distribuzione dei 1000 chilometri di ferrovie complementari superano già i 5000 chilometri.

La Commissione per questi 1000 chilometri nella seduta tenutasi domenica rinviò ogni deliberazione, essendosi trovata assai imbarazzata.

— Assicurano alla *Gazzetta d'Italia* che il Papa si trova in gravi condizioni di salute.

(16, ore 9,15 ant.).

Convenzione con la Francia — Navigazione — **La riunione della Maggioranza — Contro la perequazione** *— Luigia Cognetti — Per la morte di Ferdinando.*

Gli Uffici hanno nominato commissari pel progetto di legge relativo alla proroga della convenzione marittima con la Francia gli onorevoli Boselli, Favale, Tegas, Vigoni, Picardi, Franchetti, Sirena, di San Giuliano e Damiani.

— È stato distribuito il progetto per la convenzione con cui la Società generale di navigazione italiana si obbliga a fare un servizio settimanale fra gli scali del Mar Rosso mediante tre piroscafi.

Il Governo, con questa convenzione, corrisponde alla Società 480,000 lire.

— All'annunziata assemblea della Maggioranza nel palazzo della Minerva sono intervenuti appena una novantina di deputati, compresi i ministri e i segretari generali.

Cibrario, Capo e altri chiesero spiegazioni sopra l'abolizione dei due decimi dentro l'anno 1888.

Depretis confermò che tale abolizione si farà. Discorse quindi a lungo sul progetto della perequazione, mostrandosi afflitto e irritato dalla guerra mossagli, sebbene creda che la ripugnanza contro la legge esista più nel Parlamento che nel Paese.

Si augurò un'onesta propaganda in favore del progetto per parte di galantuomini.

Tuttavia riconobbe la gravità della situazione e si raccomandò agli amici.

Espose le ultime concessioni a cui è disposto il Governo, che sono quelle già conosciute: catasto geometrico insieme coll'estimativo e impregiudicata la questione dell'aliquota, a cui si provvederà a catasto compiuto.

Pochi applausi. In sostanza, regnò molta freddezza nell'assemblea.

— All'assemblea degli avversari della perequazione, nel '*Hôtel Roma*, sono intervenuti 110 deputati.

Presiedeva Crispi

Parlarono Lacava, De Zerbi, De Renzis, Indelli, Di Sandonato, Nicoli, Cuccia, tutti accusando il Governo, che persiste nel voler mantenuto il catasto estimativo, causa di impossibilità di conciliazione.

Venne dato a Crispi ampio mandato di costituire una Commissione incaricata di fissare la mozione finale.

Crispi ha delegato Cairoli, Nicotera, Pavoncelli, Canzi, Branca, Villa e altri.

Si crede che la votazione finale avrà luogo domani.

Sono presenti a Roma quattrocento deputati.

— I giornali fanno elogi vivissimi del concerto dato ieri dalla pianista Luigia Cognetti.

— L'Ambasciata portoghese è chiusa per la morte di Ferdinando, padre del re Luigi di Portogallo.

Il Quirinale ha assunto il lutto.

La Corte ha fatto spedire telegrammi di condoglianza ai Reali di Portogallo.

Il processo di Monterotondo.

ROMA, 15, ore 8,30 pom.

Nella seduta d'oggi parlarono gli avvocati difensori degli imputati e terminarono le loro difese.

Nessun incidente meritevole di menzione avvenne.

Gli imputati continuano a mantenere il loro ributtante cinismo.

Nella seduta di domani verrà pronunziata la sentenza.

La perequazione alla Camera

ROMA, 15, ore 9,10 pom.

Il discorso sulla perequazione fondiaria tenuto oggi alla Camera dall'on. Chimirri, fu violento, nervoso.

L'oratore rientrò in questioni del regionalismo, nonostante che tratto tratto informasse il suo discorso di frasi patriottiche.

Disse che con questa legge il Ministero, novella Circe, trasformò i deputati...

L'uditorio scoppiò in una risata.

Ed allora l'on. Chimirri riprese: « Sì, trasformò i deputati, non in animali, ma in avversari. »

Disse inoltre che questa legge cagionava dissidii nella Nazione.

Il presidente dovette richiamare l'oratore, ed allora questi, correggendosi, ripetè: « Diremo dissensi. »

L'on. Di Sandonato, prendendo la parola in fine di seduta, nel suo discorso proruppe in questo grido: « Questa è una legge sciagurata. »

Il presidente protestò.

Di Sandonato chiese: « Come debbo dire? »

Il presidente rispose: « Dica piuttosto legge infelice. »

(Risa, rumori).

La situazione attuale impressiona tutti, ed addolora il confusionismo che regna nel Parlamento.

Nomine nell'istruzione pubblica.

ROMA, 15, ore 9 pom.

Il Bollettino del Ministero della pubblica istruzione reca le seguenti disposizioni:

Ragnisco, professore di storia all'Università di Palermo, è traslocato all'Università di Padova.

I professori Luigi Cossa ed Alfonso Corradi sono rispettivamente nominati presidente e vice-presidente dell'Istituto Lombardo di scienze ed arti.

Roberti, professore di chimica al Liceo di Savona, è traslocato a Massa.

La signora Giulia Carrera è nominata direttrice dell'Educatorio femminile *Regina Margherita* a Napoli.

Il processo della Banca Veneta.

PADOVA, 15, ore 7,30 pom.

Per malattia di un giurato, e dietro richiesta del Pubblico Ministero, la continuazione del processo per la Banca Veneta venne rinviata a lunedì venturo.

Elezioni francesi.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15. — In seguito all'interpellanza di Baudry-d'Asson sulla soppressione degli stipendi agli ecclesiastici dopo le elezioni, l'ordine del giorno approvante l'attitudine del Governo venne approvato con 331 voti contro 167.

Parigi, 15. — *Camera* — Le elezioni conservatrici dell'Ardèche vennero annullate con 311 voti contro 211.

Il conflitto orientale.

(Agenzia Stefani)

Atene, 14. — L'Opposizione, abbandonando l'attitudine d'aspettativa, combatterà il Ministero, non approvandone menomamente la politica.

Dispacci da Costantinopoli dicono che un incendio cagionò gravissimi danni all'arsenale turco.

Belgrado, 15. — I ministri russo e austriaco annunziarono a Garaschanine che tutte le Potenze hanno accettato la nomina di una Commissione militare, ma domandano l'impegno solenne della Serbia di accettare tutte le decisioni di detta Commissione, chè altrimenti non si farebbe un simile passo.

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Parigi: La Francia indirizzò il 3 corrente ai suoi rappresentanti una circolare in cui espone le sue vedute circa i Balcani. Freycinet parla lungamente dei fatti della Bulgaria e Rumelia e del nuovo stato di cose creatosi. Dice che sarebbe irragionevole ed imprudente il non tenerne conto. Insiste sul carattere effimero che avrebbe qualsiasi accomodamento il quale non sanzionasse l'unione sotto il Governo personale del principe Alessandro. Soggiunge essere necessario che la Turchia non subisca alcuna perdita pecuniaria, e che la sua integrità territoriale e le sue difese strategiche siano garantite, stabilendo guarnigioni turche nei Balcani.

Vienna, 15. — Chakir fu incaricato di quivi agli addetti militari.

Costantinopoli, 15. — La Porta ha diretto alle Potenze una nuova circolare, invocando la loro cooperazione per una soluzione pratica della questione rumeliota. L'appello ha soprattutto lo scopo di ottenere l'accordo dell'Inghilterra colle altre Potenze.

Sofia, 15. — Le Potenze fecero un passo collettivo presso la Bulgaria affinchè accetti le decisioni della Commissione militare.

Sorprese il dispaccio da Vienna annunziante la partenza di oggi degli addetti, cioè prima che la Bulgaria risponda. Tutto però fa credere che la risposta sarà conforme alle intenzioni già note, che cioè la Bulgaria considera come condizione formale che i Serbi sgombrino anzitutto Viddino.

AGENZIA STEFANI.

Berna, 15. — Deucher fu eletto presidente della Confederazione pel 1886, e Droz vice-presidente.

Madrid, 15. — I prelati venuti ad assistere ai funerali si sono riuniti al palazzo del Nunzio ed inviarono un messaggio al Papa, esprimendo la loro ammirazione per gli insegnamenti dell'ultima Enciclica.

Madrid, 15. — Il messaggio dei prelati al Papa dice: « Non vogliamo rientrare nelle diocesi dopo i funerali del re senza salutare con venerazione il Pastore supremo del mondo cattolico. Affermiamo l'unione al pulpito di San Pietro ed accettiamo con filiale sottomissione le vostre dottrine, soprattutto la magnifica Enciclica *Immortale Dei*, e, come spagnuoli, felicitiamo l'insigne trionfo come pacificatore. »

Morte del re Ferdinando.

Lisbona, 15. — Il re Ferdinando, padre del re Luigi di Portogallo, è morto. Da ieri era costantemente circondato dal re, dalla regina e dall'infante Augusto. Il patriarca recitò le preghiere dei morti.

Il telegrafo ci annuncia la morte del re Ferdinando di Portogallo, re in titolo, ma non di fatto, padre del re Luigi, il marito della principessa di Savoia, Maria Pia.

Ferdinando, duca di Sassonia, nato il 29 ottobre 1816, aveva sposato, nel 1836, Maria II da Gloria, regina di Portogallo, ed aveva ricevuto il titolo di re nel settembre del 1837, risiedendo però la sovranità nella regina. Rimasto vedovo il 15 novembre 1853, tenne la reggenza durante la minorità del figlio, il defunto re Pietro V, fino al settembre 1855, in cui Pietro V salì al trono. (Questi morì nel novembre del 1861, lasciando il trono al fratello Luigi).

Nel giugno del 1869 si rimaritò, sposando la contessa Elisa Hensler, contessa d'Edla.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 15 dicembre.

È aperta alle ore 2.30 pom.

Pochi deputati. Sono presenti i ministri Depretis, Brin, Grimaldi e il senatore Messedaglia, commissario regio per la perequazione.

La perequazione.

CHIMIRRI svolge quest'ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che il catasto estimativo non è il solo e il miglior metodo per il riordinamento dell'imposta fondiaria, passa all'ordine del giorno. »

(Agenzia Stefani)

Egli deplora che la disputa su questa legge siasi circoscritta agli interessi delle diverse provincie, piuttostochè trattare in difesa della proprietà e l'avvenire dell'agricoltura. Il maggior pericolo della legge sta nel sostituire al contingente fisso l'aliquota mobile che, applicata alla terra, porterebbe l'assetto dell'imposta ed il valore dei fondi. Inoltre muta il catasto da strumento ripartitore in generatore di imposta. L'oratore restringe perciò il catasto estimativo, perchè, congiunto al sistema dell'aliquota dell'imposta prediale riesce una tassa elastica e variabile. Ammessa la fissità dell'imposta, proclamata dai progetti Minghetti e Depretis, il catasto estimativo diventa una questione di interesse locale e quindi deve essere limitativo. Se vi hanno sperequazioni fra le provincie, si livellino aggravandole con metodi sommari, come fecero la Francia e il Belgio. Conchiude la questione politica imporsi all'economica. Ammette la perequazione, non il perturbamento che deriverebbe dal catasto estimativo. Esorta di sacrificare questo sull'altare della concordia nazionale.

VOSSARI svolge un ordine del giorno con cui propone il catasto geometrico, parcellare descrittivo a scopo civile, i cui risultati serviranno, insieme colle denuncie dei proprietari, ad indicare la rendita di ciascun contribuente fondiario, e sulla quale si applicherà l'aliquota. Ogni proprietario dovrà denunciare le variazioni di coltura. Una Commissione municipale e governativa procederà ogni triennio alla verifica delle variazioni. Il cittadino che possieda in differenti Comuni denuncierà la rendita totale all'agente delle imposte del circolo ove abbia il domicilio, perchè applichi sul totale l'aliquota progressiva da determinarsi per legge.

DELLA ROCCA svolge un ordine del giorno suo e di NAPODANO, che invita il Governo a presentare un progetto di riforma dei tributi, nonchè uno schema di modificazioni alla legge sulle espropriazioni, e delibera in massima di fissare al sette per cento l'imposta sui terreni; ridurre a due terzi dell'erariale la sovrimposta del centesimi addizionali; abolire i decimi in beneficio dei terreni più aggravati dal 1887; compensare l'erario con un modico dazio sui prodotti agricoli provenienti dall'estero.

PELLEGRINI svolge il seguente ordine:

« La Camera, ritenuto che, conformemente alle dichiarazioni del Governo, devesi procedere nel 1888 allo sgravio ulteriore dell'imposta sui terreni, che necessita accertare le proprietà e le mutazioni e perequare l'imposta sui terreni mediante il catasto geometrico parcellare estimativo, stabilire l'aliquota massima commisurata sulla rendita catastale, passa alla discussione degli articoli. »

MARCORA svolge il seguente ordine: « La Camera, convinta che la legge col catasto geometrico potrebbe soddisfare alla necessità civile politica, che però il riordinamento dell'imposta fondiaria e l'eventuale sgravio devono subordinarsi alla riforma generale del vigente sistema tributario che sotto forme diverse mette a carico del lavoro e dei consumi oltre tre quarti dei proventi erariali; che uno sgravio immediato qualsiasi dovrebbe ammettersi soltanto in modo di riuscire ad esclusivo vantaggio dell'agricoltura, passa all'ordine del giorno. »

DI SANDONATO svolge il seguente ordine:

« La Camera, compresa dei deplorevoli effetti di questa legge e dei dolorosi sentimenti che ha suscitato nelle popolazioni, ritenendo dovere di patriottismo il sopprimere un seme di rancori, dissidenze e recriminazioni, alleviando frattanto le provincie maggiormente aggravate, rimanda allo studio del Governo l'opportuna sistemazione dei catasti; autorizza il Governo a sgravare dei decimi le provincie più gravate, deferisce contemporaneamente alla Camera la nomina di una Commissione per l'applicazione del disgravio. »

***

MAGLIANI presenta il *progetto di proroga del termine per l'affrancazione dei canoni, censi e simili prestazioni.*

Quindi ROMEO ritira la sua interrogazione sull'argomento.

Levasi la seduta alle ore 5,30.

Personale di un treno asfissiato.

Ci scrivono da Modane:

Il treno merci n. 5045, partito da Modane alle 9 pom. del 12 andante, si dovè fermare oltre un'ora al chilometro 3 1/2 della galleria del Fréjus, a causa d'asfissiamento dell'intero personale di scorta, in numero di 11 persone, ed arrivò alle 10,10 a Bardonecchia scortato dal personale del treno locomotiva n. 3062, fermato dallo scoppio dei petardi. Tutti gli asfissiati, poco dopo il loro arrivo a Bardonecchia, ripresero i sensi ed ora stanno bene.

Causa di questo disgraziato accidente si vuol attribuire alle cattive condizioni atmosferiche della galleria. Ma si ha ragione di dubitare che la causa prima sia l'uso di macchine di vecchio sistema, quelle stesse che facevano servizio nella galleria dei Giovi.

Un fochista ebbe a riportare varie scottature di lieve importanza.

Tutto il personale ferroviario, di P. S., di finanza, dei Reali Carabinieri ed il medico prestarono con zelanti ed efficaci agli asfissiati.

Coccapieller a sua sorella.

Il padre di Coccapieller, come sappiamo, è moribondo.

La sorella fece pratiche presso le autorità per ottenere a Checco il permesso di visitare suo padre al letto di morte.

Le autorità hanno rifiutato.

Coccapieller ha scritto alla sorella la seguente lettera:

« Roma, Carceri Nuove, 14 dicembre.

« *Sorella mia!*

« Quanti dispiaceri! Tu che sei l'angelo della nostra famiglia, sei destinata da Dio a chiudere gli occhi ai nostri più cari.

« Povera Marietta mia!

« Fatti coraggio, anima nobile! Prega Iddio che faccia vivere ancora il padre nostro. Lasciarlo da qui, non rivederlo più mai, mi strazia l'anima. Quel coraggio col quale affrontai cento volte la morte, credimi, mi manca.

« Addio, cara sorella. Dà tanti baci al papà nostro. Mandami il suo perdono e la sua santa benedizione.

« Addio, angelo mio, raccomando il papà. Saluta i miei figli e mia moglie.

« Il tuo disgraziatissimo fratello

« CHECCO. »

Disastri marittimi.

Le ultime notizie pervenute al Ministero della marina riguardanti il piroscafo *Abissinia* sono poco soddisfacenti.

Dal console generale italiano in Gibilterra si telegrafa al Ministero che il piroscafo *Abissinia* difficilmente si potrà salvare, nonostante siano accorsi due piroscafi per prestare i debiti soccorsi.

Tutti i naufraghi sono ricoverati fra Casablanca e Mazagan, ove sono bene assistiti dalle Autorità locali.

Si deplora la morte di un capitano marocchino, soccombuto per voler salvare dei naufraghi.

Le Autorità di Casablanca e Mazagan assistevano efficacemente i nostri agenti consolari.

Confermiamo la partenza del piroscafo *Roma* da Genova per Casablanca direttamente, con a bordo personale tecnico ed attrezzi.

Il detto piroscafo imbarcherà tutti i passeggieri e le merci ricuperate, proseguendo per la Plata, viaggio che doveva esser fatto dall'*Abissinia*.

Il testamento di Vanderbilt.

Sabato venne aperto a Nuova York il testamento del testè defunto Vanderbilt, soprannominato il re delle ferrovie, e che aveva fama di essere il più ricco uomo del mondo.

Lascia alla moglie l'uso, vita natural durante, del suo palazzo con tutti i suoi tesori d'arte, più un'annualità di 200,000 mila dollari (un milione di lire), con facoltà di disporre in morte di 500,000 dollari (due milioni e mezzo) sul capitale [illegible] a questa annualità.

Al primo figlio lascia 59 milioni di dollari.

Al secondo figlio 57 milioni di dollari.

Al terzo ed al quarto figlio 12 milioni.

A ciascuna delle quattro figlie 11 milioni.

Totale: 181 milioni di dollari.

Lascia 1,200,000 dollari ad Istituti bancari, Amministrazioni ferroviarie, ecc.

Ad Istituti di beneficenza poco o nulla. Gli Americani speravano che non si contentasse della fama di essere il più ricco uomo del mondo, ma che avrebbe fondato per lo meno una Galleria di Belle Arti che portasse il suo nome. Vanderbilt è morto senza aver questa generosità verso il suo paese.

Il Bilancio del Tesoro.

Allo stato preventivo per il Ministero del Tesoro è proposta una diminuzione di L. 109,175,94, essendo chiesto uno stanziamento di 7,471,071,515 lire e 28 centesimi.

Parigi	14	15
3 0/0 franc. ammortizzabile	82 75	82 82
3 0/0 francese	80 97	80 82
4 1/2 0/0 francese	109 20	109 07
5 0/0 nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	97 15	97 15
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	712 —	712 —
Cambio su Londra	25 23 5	25 23 5
Consolidato inglese	99 11/16	99 9/16
Obbligazioni Lombarde	317 50	318 —
Canale Suez	2120	2122
Cambio sull'Italia	1/8	1/16

BORSA UFFICIALE
16 dicembre.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 97 30.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 95 15.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 59 70.
Hambro — prezzo nominale 98.
Az. Banca Torino — C. del matt. in liq. 834 50 f.c.
Az. Manifatt. lane Borgosesia — C. d. m. in l. 430 f.p.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	100 25	100 35	— —	— —
»	100 30	100 40	— —	— —
Svizzera	100 05	100 20	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 11	25 15
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 14	25 17
Germania +4	— —	breve	123 3/4	123 —
		lungo	123 1/2	123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa — 16 xbre — Ieri la Borsa di Parigi esordiva debole ai seguenti prezzi:

— —, 80 83, 109 —, 97 —.
Inglese 99 5/8.

La chiusura ufficiale era alquanto migliore, particolarmente per l'Italiano:

82 83 1/2, 80 83 1/2, 109 07 1/2, 97 15
Inglese 99 9/16.

Alla sera sul Boulevard i fondi francesi acquistavano ancora qualche centesimo, mentre il perdeva invece l'Italiano:

82 85, 80 85, 109 10, 97 12 1/2.
Inglese 99 9/16.

In complesso pare che il mercato parigino sia stato assai influenzato dall'andamento dell'Italiano, che mostrava da principio una notevole debolezza, la quale, però, non ebbe altro risultato che di far stabilire non troppo elevato il prezzo per la risposta dei premi. Difatti, dopo stabilito questo prezzo a 97 05, la buona tendenza riprese e si chiuse a 97 15. Oggi liquidazione di quindicina. Il riporto sull'Italiano era ieri a 7 1/2 centesimi.

Sembra che non sia da prevedersi un movimento vivo, tanto nel senso del rialzo che del ribasso, perchè i venditori devono essere trattenuti dall'avvicinarsi del vaglia semestrale, ed i compratori troveranno facilmente di che essere soddisfatti, tanto sono carichi certi banchieri che forzarono il rialzo negli scorsi giorni.

Ore 12.

Oggi abbiamo avuto una Borsa d'aspettativa con pochi affari, ma con prezzi piuttosto sostenuti. Vi sono delle domande di vari titoli, ma con mano troppo timida, mentre tutte le notizie consigliano il sostegno.

Rendita f. m. 97 47 1/2 a 97 42 1/2.
Rendita cont. 97 30 a 97 25.
Banca Naz. 2232, 2233.
Mobiliare 913, 911.
Banca Torino 834, 833.
Meridionali 713, 712 1/2.
Banca Tiberina 694, 693.
Mediterranee 563, 562.
Banco Sconto 460 1/2, 460.
Lane Borgosesia 428, 428.
Cartiera 406 a 405.
Credito Torinese 312 311.
Provinciali 305, 304.
Fondiaria Ital. 352 351 1/2.
Industria Comm. 229, 228.
Esquilino 248, 247.
Subalpina Mil. 241 240 1/2.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, dicembre (sera)		14	15
Farine 9 marche pel corr. (*)	fr.	46 80	46 60
» per gennaio	»	47 31	47 [illegible]
» pei 4 mesi primi	»	47 91	47 [illegible]
» a 4 mesi da marzo	»	49 10	49 —
Zucchero raffinato i3 kap. (**)	»	40 1/2	40 30
» raffinato [illegible]	»	105 1/2	104 50
» bianco 3 disp.	»	47 0/4	47 25
» id. a 4 mesi da marzo	»	40 3/4	40 3/4

Liverpool, 15 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione [illegible] e per il consumo 6000.

Mercato pesante.

Cotoni Americani e Indiani Broach in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 32000.

Havre, 15 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendita balle 900.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 5000.

Mercato debole.

Manchester, 15 dicembre (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi ben sostenuti al corso precedente.

Marsiglia, 15 dicembre (sera).

Frumento. — Importazione quint. [illegible]
Id. — Vendite » [illegible]

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 159 tela perduta.

(**) Per 100 chilog. netti, tela perduta.

Giudizi americani sulla condanna di Sbarbaro

C'è un paese nel mondo che, a parte le esagerazioni degli uni o le prevenzioni degli altri, è senza dubbio maestro di libertà. Questo paese è l'America, o più propriamente gli Stati Uniti, figli d'altro paese liberissimo, dove la libertà ha una storia secolare, va di pari passo con lo svolgimento delle istituzioni, anzi è si penetrata nella vita pubblica che si può dire il sangue e la carne delle istituzioni stesse. Ivi la libertà individuale, l'*habeas corpus*, il rispetto dei cittadini, il civismo in qualche modo romano sono altissimi principii di Governo; il quale si ispira al principio: la massima libertà individuale nel massimo rispetto delle leggi. Ivi la pubblica opinione è leva potente di Governo, che a quella è deferente, specie in quei casi nei quali si tratta questione di pubblica moralità. Ivi l'applicazione delle leggi non si mette in contraddizioni col buon senso, e la garanzia del giudizio pubblico e delle giurie è garanzia reale e propria e non riservata soltanto, come presso di noi, ai delinquenti volgari.

Ebbene, da un Paese come questo, che, pur mo' uscito da una fra le più maravigliose rivoluzioni della storia umana, cammina alla vanguardia della civiltà, ci è pervenuta una voce, che noi non possiamo non raccogliere.

È la voce di uno che diede il suo nome alla legge più umana e gentile degli Stati Uniti, di uno che è nostro compatriota, ma che, per la sua vita, si può considerare americano: Celso Cesare Moreno.

L'America tien d'occhio il vecchio mondo, e si capisce come s'interessi con favore del nostro Paese, che ha riacquistato ieri la sua indipendenza e ha maggiori doveri verso i diritti della umanità. Agli Stati Uniti hanno inteso della condanna di sette anni di carcere inflitta a un uomo come lo Sbarbaro, perchè, nella foga del dire certe verità crude, che nessuno aveva mai avuto il coraggio di rivelare, ebbe disgraziatamente a trascendere. L'impressione fatta da tale sentenza agli Stati Uniti è stata penosissima, se dobbiamo credere — e abbiamo ogni ragione di credergli — a Celso Cesare Moreno, il quale ci scrive la lettera seguente:

Washington, 4 dicembre 1885.
Capitol Hill.

Caro e on. sig. Taiani,

La sentenza contro il prof. Pietro Sbarbaro ha destato orrore e riprovazione fra gli uomini che pensano negli Stati Uniti, e la Stampa, nelle varie lingue, si esprime in modo molto severo all'indirizzo del Governo e dei giudici d'Italia.

Stamane, dirci pochi minuti sono, un eminente senatore che ha viaggiato in Italia e che conosce il prof. Pietro Sbarbaro di riputazione, mi disse le seguenti testuali parole:

« The Government and the judges of modern Italy, in this case of professor Peter Sbarbaro, are no more advanced than those of the past ages in the case of the monk Savonarola. » (Il Governo ed i giudici della moderna Italia, in questo caso del professore Pietro Sbarbaro, non sono più avanzati di quelli dell'età passata nel caso del monaco Savonarola).

Voglia, caro signor Taiani, come uomo e come ministro, risparmiare al nostro Paese sì severi giudizi della pubblica opinione.

Sempre devotissimo
CELSO CESARE MORENO.

Il giudizio che si fa in America dei casi toccati a Sbarbaro non potrebbe essere più severo. Colà si dice « i giudici e il Governo, » perchè anche colà si è compreso che si trattava delle persecuzioni di un Governo contro un uomo, di un Governo forte e deliberato a tutto contro un uomo audace, a cui si cercò e di mettere il bavaglio e di snervare la fibra.

Le leggi devono essere applicate in un Governo libero con esattezza; ma i giudici, nella loro applicazione, devono recare la loro coscienza di cittadini e liberi sensi, tant'è vero che il diritto degli Stati s'interpreta non nella parola soltanto, ma ancora nello spirito.

Il magistrato deve recare, nella applicazione delle leggi, assoluta indipendenza sì dalle influenze del Governo e sì dalle pressioni della piazza. Ma consideriamo un fatto innegabile: questo, che quando un giudizio è ispirato a legalità vera e ad equità trova sempre il suffragio della pubblica opinione. Per modo che si può dire che, in uno Stato libero e non democralizzato, le sentenze dei magistrati sono confermate in giudizio d'appello dalla pubblica opinione e traggono da questa maggior forza e autorità.

Nel caso di Sbarbaro, in Italia, è avvenuto tutto il contrario. La pubblica opinione si è levata unanime, sdegnosa, contro la sentenza inumana che condannò quel pover'uomo a sette anni di carcere. Poche volte si vide una così grandiosa manifestazione di pietà e di sdegno. Quella sentenza provocò anzi una vera e propria reazione. Subito subito i cittadini, in segno di protesta, s'accordarono per eleggere il prof. Sbarbaro deputato in qualche collegio politico. E prima si pensò a Savona; poi a Brescia, senza preparazione nè propaganda, l' « inquilino » com'egli si chiama, delle « carceri nuove, » raccoglieva oltre a mille voti; poi s'era pensato a Pavia, ma per ragioni di convenienza politica si dovette rinunciare a questo collegio. Sappiamo però che l'idea della protesta non è stata abbandonata; e Sbarbaro verrà probabilmente portato candidato in Lomellina.

La sua elezione non servirà ad aprirgli in linea di *diritto* le porte del carcere, ma sarà una grande lezione per quei Governi che, non sapendo come eliminare gli uomini pericolosi alla loro esistenza, li cacciano in prigione; e servirà in ogni modo in linea di *morale* a ottenergli la grazia sovrana. Nel qual caso sarebbe riservato appunto alla Corona il cómpito altissimo di ristabilire essa, co' suoi diritti, l'ordine nella funzione governativa.

Come vede il signor Moreno, se non influisce sufficientemente sugli atti del Governo, non però è morta, in Italia, la pubblica opinione. Essa si è già manifestata nello stesso senso dell'opinione americana: *il Governo e i giudici della moderna Italia, nel caso del prof. Sbarbaro, non sono più avanzati di quelli dell'età passata nel caso del monaco Savonarola.*

Telegrafi sottomarini.

È stato distribuito il progetto di legge per la posa e manutenzione di oltre settecento chilometri di cavi sottomarini, destinati ad allacciare le nostre isole al continente.

Sono allegate al progetto di legge due convenzioni colla ditta Pirelli e C. di Milano, assuntrice dei lavori.

La prima convenzione, che porta la data del 9 novembre e consta di 27 articoli, compie i nuovi cavi sottomarini che completeranno la nostra rete telegrafica.

Il più importante di essi è senza dubbio quello che allaccerà Napoli direttamente con Palermo, toccando l'isola di Ustica. Questo progetto, fu presentato sin dal 1879 dal signor Salvatore Mainieri, e poi fu spesso raccomandato al Governo dai voti delle Camere di commercio, Deputazioni provinciali, Associazioni politiche e dai Consigli comunali di Napoli, Palermo, Messina e Trapani.

La posa e manutenzione del cavo sottomarino fra Napoli e Palermo importerà un canone annuo di L. 109,200.

Le altre isole che, oltre Ustica, saranno collegate alla rete telegrafica sono: Pantelleria, Vulcano, Stromboli, Ponza e Ventotene, Gorgona, Capraia, Pianosa, Giglio e Tremiti.

Sono in tutto dodici cavi, per la lunghezza complessiva di 712 chilometri e che importeranno in tutto L. 224,144 all'anno.

La seconda convenzione, passata fra la Ditta Pirelli e il Ministero della marina, riflette il piroscafo che deve servire alla posa e manutenzione dei cavi sopra descritti.

Il piroscafo dovrà aver per lo meno 400 tonnellate di registro, e le sue dimensioni non saranno inferiori a queste:

Lunghezza	metri	61,00
Larghezza	»	7,70
Altezza	»	4,80

Il piroscafo sarà costruito a spese della Ditta assuntrice, ma esso sarà mantenuto per cura della Regia Marina, nel di cui possesso rimarrà dopo venti anni, cioè dopo spirata la convenzione.

Il bilancio dell'Entrata.

Escluse le partite di giro, l'entrata per il bilancio 1886-87 ascende complessivamente a un miliardo, 610 milioni e L. 850,971 64.

Aumentansi sul bilancio in corso lire 51,794 833 24 nella parte ordinaria, e si diminuiscono lire italiane 46,943,413 94 nella parte straordinaria.

Si ha dunque una maggiore entrata di L. 4,851,420 30.

Il ministro delle finanze, per gli aumenti nelle entrate effettive, calcola sopra 83 milioni e mezzo di più sulle tasse di consumo.

Il maggior provento delle imposte dirette è calcolato in L. 5,030,876 04.

Dalle tasse sugli affari si sperano quasi 3 milioni di più.

Nell'aumento delle imposte è compresa l'imposta di L. 2,918,219 91, che dovrà essere versata dalle Società ferroviarie.

La previsione per l'imposta sui fondi rustici è conservata nella somma di lire 125,644,330, come nel bilancio attuale.

All'imposta sui fabbricati iscrivesi l'aumento di 1 milione, portandola a L. 67,200,000.

Nell'imposta di ricchezza mobile è iscritta una maggiore somma di L. 4 030,670 04.

Così la somma che il ministro delle finanze spera di incassare coll'imposta di ricchezza mobile ascende a L. 208,151,878 04.

Nelle tasse sugli affari si prevede di introitare 2 milioni di più dalle sole tasse di successione, portandone lo stanziamento a 33 milioni.

In complesso, dalle imposte dirette si presume di avere L. 400,993 206 04.

Nei previsti aumenti delle tasse di consumo hanno parte principale le dogane per 29 milioni, i tabacchi per 7 milioni e mezzo, e le tasse di fabbricazione per 3 milioni.

Prevedesi un aumento di mezzo milione sui sali, ma dopo la riduzione del prezzo si dovrà parlare invece di una diminuzione non tenue.

Al capitolo dei dazi interni di consumo è iscritta la maggior somma di 500 mila lire, che sperasi di avere nella gestione di Napoli.

Per gli altri Comuni non si fa alcuna previsione, essendo ancora incerto il Governo intorno ai risultati che si avranno dai nuovi contratti di abbuonamento per il quinquennio 1885-1890.

Dal giuoco del lotto l'on. Magliani confida di ricavare nel prossimo anno finanziario 6 milioni di più, fondandosi sull'esperienza recente, che le vincite stanno in ragione del 58 81 per 100 sulle giuocate.

Così arriveremo ai 75 milioni e mezzo nelle entrate del lotto.

Dai proventi dei servizi pubblici si presume di avere un aumento di L. 3,473,655.

Portasi un aumento di 2 milioni ai prodotti delle poste e di L. 1,100,000 a quelli dei telegrafi.

Coll'articolo 3 della legge del bilancio il ministro domanda di essere autorizzato ad emettere fino a 300 milioni di buoni del Tesoro, oltre alle anticipazioni che possono chiedersi agli Istituti di credito.

L'on. Magliani non dovrebbe aver bisogno di questi ripieghi, perchè prevede un avanzo di L. 9,486,483 84.

Ma vi è molto da temere che per l'omnibus finanziario, il quale ha già cominciato a ricevere una forte scossa collo stralcio delle modificazioni alle leggi sul registro e bollo, quell'avanzo, che è già abbastanza discutibile, se si tien conto del modo in cui vi si perviene, si risolva in un disavanzo reale.

Il bilancio della marina.

La spesa che si propone per il bilancio della marina nel nuovo esercizio finanziario supera di lire 1,84[illegible],378 45 l'esercizio del bilancio di quest'anno.

Detraendo le partite di giro, e le somme che figurano nel movimento dei capitali, la vera spesa pel 1886-87 ascenderebbe L. 10,04[illegible],133 e 41 centesimi.

Figurano, fra gli altri aumenti, lire 70 mila per le navi in armamento, in riserva, in disponibilità e in allestimento; lire 71,737 per lo stato maggiore generale della regia marina; lire 43,304 per il Corpo del genio navale; lire 412,000 per il Corpo reali equipaggi; lire 319 505 90 per i viveri.

Vi sono poi lo aumento lire 224 mila per i noli, i trasporti e gli alimenti, lire 700 mila per i materiali occorrenti alla manutenzione del naviglio, lire 500 mila per la mano d'opera della stessa manutenzione.

Alla riproduzione e del naviglio sono destinati 2 milioni di più, e alle armi subacquee e portatili L. 1,493,033 in più.

A compensare gran parte di questi aumenti si oppone la diminuzione di 2 milioni e mezzo nella parte straordinaria del bilancio.

Pel Canale Cavour.

Come sappiamo, la Commissione pel nuovo Canale di complemento al Canale Cavour procedette alla nomina del presidente e del relatore nella persona dell'on. Boselli, e del segretario nella persona dell'on. Bianchi.

Venne approvata la legge, prescegliendo il progetto A dell'ing. Marchetti, che costa un milione, ed è destinato a portare 30 metri cubi d'acqua al minuto secondo, in aumento alla dotazione del Canale Cavour.

Venne approvato un ordine del giorno per raccomandare al Governo di diminuire il prezzo delle acque per l'agricoltura e per scopo industriale, secondo le promesse fatte dall'on. Magliani in piena Camera.

Concorso a premi per piantamento di vigneti.

In seguito a richiesta del signor presidente della Commissione ampelografica della provincia di Torino si avvertono i viticultori, i quali intendono concorrere ai premi di L. 1000, di L. 500 e di L. 250 assegnati dal Ministero di agricoltura con decreto del 1° agosto 1885 per piantamento di vigneti lungo le prealpi con una sola qualità di vitigno, che il tempo utile per fare la dichiarazione di concorso presso il Ministero stesso scade col mese corrente. In pari tempo invitiamo i proprietari di vigneti posti nel circuito di colline da Chieri a Gassino e Chivasso, i quali avessero disponibili per la vendita talee o barbatelle di barbera, di mandarne partecipe la presidenza della Commissione stessa (via Arsenale, num. 15) notandone i prezzi, per metterla in grado di trasmettere i loro nomi e queste nozioni ai coltivatori che le fanno domanda di questo vitigno.

ESTERO

In Dalmazia ed Albania.

I.

Scutari, 4 dicembre.

(SCOMAR). — Dalla Dalmazia ricevo delle notizie che mi affretto a comunicare testualmente ai miei cortesi lettori, ritenendole assai interessanti.

« Tutti gli Slavi della provincia dalmata fecero e fanno voti perchè i Bulgari raccolgano ampia messe di allori. Eglino compiangono la povera nazione serba che subisce dei gravi rovesci morali e materiali, non già per sua colpa, ma bensì perchè trascinata verso la sua rovina dal re Milano, che prostitui la sua dignità d'uomo e di sovrano facendosi l'imperial regio gendarme dei Tedeschi e dei Magiari, nemici implacabili del risorgimento e dell'unità slava.

« Le autorità, o, per meglio dire, gli sbirri austro-ungarici della Dalmazia sorvegliano con una perseveranza degna di miglior causa quanti sono in sospetto di *slavismo*, e già parecchi arresti furono operati alla chetichella.

« Con eguale attività, tanto più dopo le dimostrazioni di Trieste, sorvegliano gli Italiani qui residenti e chiunque, per spirito di gratitudine, riconosca ed ammetta che la civiltà di questa provincia sia prodotto d'oltre Isonzo. L'essere italiano, per questi capitani circolari equivale ad essere *irredentisti*, e per conseguenza rei di *alto tradimento*. »

Ecco i risultati della politica del conte Robilant a Vienna.

II.

Scutari, 6 dicembre.

La Commissione turco-montenegrina per la delimitazione dei confini, essendo insorte nuove difficoltà, si è sciolta lasciando, e forse per molto tempo, sospesa la ormai grottesca questione. I commissari ottomani si mostrarono mai sempre dotati della peggiore volontà, seguendo, senza verun dubbio, le istruzioni ricevute dalla Sublime Porta.

Le autorità governative, in previsione di probabili complicazioni, inviarono i più astuti loro agenti a far propaganda fra le popolazioni albanesi, eccitandole a tenersi pronte a prender le armi in favore del Governo per respingere qualunque invasione nel territorio del sultano.

I montanari albanesi, che sembran nati appositamente per far la guerra, non sanno resistere a simili eccitamenti, e dichiarano di essere disposti ad appoggiare il Governo se distribuirà loro armi, munizioni e viveri.

Alla sordina intanto le autorità ottomane continuano i preparativi guerreschi. Le popolazioni che confinano col Montenegro ricevettero dei buoni fucili Martini e delle munizioni in quantità.

Note Americane.

Il giorno di ringraziamento — Tommaso Hendricks — Navi elettriche.

New-York, 29 novembre.

(RIP VAN WINKLE) — Il giorno più importante di questa settimana è stato giovedì.

È usanza negli Stati Uniti che, in ogni anno, sul finire dell'autunno, qualche tempo prima che il Congresso si raduni per ripigliare i suoi lavori, il presidente indica un giorno come *thanksgiving day*, nel quale, cioè, debbano cessare gli affari, gli uffici pubblici, compresa la posta, stano chiusi, e si renda le grazie a Dio per i benefizi che egli ha concesso alla nazione.

Quest'anno era stato designato dal presidente Cleveland, come *thanksgiving day*, giovedì (26).

E la solennità fu, come sempre, osservata scrupolosamente in tutti i trentotto Stati e i dieci territori che formano gli Stati Uniti. Gli uomini riposano dagli affari, e i fanciulli fanno baldoria con corni, trombe e trombette, fuochi artificiali e maschere.

La vittima del giorno è il pollo d'India: non si può celebrare il *thanksgiving day* senza il sacrificio di sua maestà Tacchino. Si calcola a più di cento mila il numero dei tacchini uccisi in questa settimana a New-York. E siccome non tutti i liberi cittadini della grande e ricca metropoli sono in istato di procurarsi un pollo d'India o almeno una parte del sullodato, privati e società caritatevoli d'ogni maniera pensano a far sì che il massimo numero possano festeggiare il giorno in modo condegno. Decine e decine di carri, carichi di tacchini e di cibi d'ogni maniera visitano i quartieri più poveri della città, gli ospedali, le case di soccorso, gli asili, i manicomi, le carceri, e dappertutto lasciano una provvisione adeguata al numero degli inquilini. All'ora del pranzo i giornali mandano i loro *reporters* in tutti codesti luoghi, e le loro relazioni, mentre rendono giustizia ai grandi risultati della carità privata, ci informano nel tempo stesso che appena l'ora dell'attacco suona, il nemico è assalito da tutti i punti e sgominato in brev'ora.

L'unica conseguenza della battaglia è il desiderio di averne presto un'altra. È proprio vero che il sangue chiama sangue!

Ma la nota più caratteristica si ha nelle chiese. Questa solennità, proclamata da un presidente che non ha la minima autorità in materia di religione, è osservata in tutte le chiese, senza distinzione di denominazione — episcopali, presbiteriane, unitarie, cattoliche, giudaiche. È un fatto degno di qualche attenzione specialmente da parte di coloro i quali temono che l'assoluta e intiera separazione della Chiesa dallo Stato, quale fuori esiste soltanto in America, sia di danno alla religione.

Giovedì, in tutte le chiese, si ringraziò Dio per la prosperità accordata agli Stati Uniti, gli si domandò la continuazione della pace e dei suoi benefici, e si pregò per la salvezza del presidente.

I sermoni del giorno furono tutti rivolti all'occasione della solennità; toccarono degli avvenimenti più importanti durante l'anno, e accennarono alle probabili prospettive, politiche, sociali, morali e religiose, della Repubblica. Non pochi di questi oratori sacri sono uomini di grande utilità e di non minore esperienza. Alcuni prendono anche non piccola parte agli affari pubblici del paese, come, per citarne uno, il celebre Henry Ward Beecher, fratello della Beecher Stow, autrice della *Capanna dello zio Tom*, è uno dei più grandi oratori viventi. Il modo che questi sermoni non sono sempre le solite accademiche declamazioni, piene di una unzione che non ha presa sull'animo degli uditori; vacue, nulla-dicenti, e troppo arcadicamente buone e santocchiamente ascetiche per esseri di carne e di ossa come sono gli uomini di questo mondo.

Molti, invece, son discorsi buoni e serii; conversazioni alla buona di uomini che conoscono abbastanza la vita pratica per non perdersi nelle nuvole della metafisica e del misticismo, e che, d'altra parte, hanno cultura abbastanza, e vivono vita abbastanza pura ed elevata da conservare, fra la routine della vita quotidiana, molti fra i più belli e più alti ideali della virilità. Comprenderete dunque facilmente perchè moltissimi, anche fra quelli che non credono, si affollino ad ascoltare tali discorsi; perchè i giornali trovino di loro tornaconto pubblicare lunghi resoconti dei più importanti di essi, e perchè questi resoconti siano letti avidamente da New-York a San Francisco.

***

Quest'anno le cerimonie del *thanksgiving day* ricevettero anche maggiore solennità dalla notizia, giunta tardi alla vigilia e del tutto inaspettatamente, della morte del vice-presidente degli Stati Uniti, Tommaso Hendricks.

Tommaso Hendricks era un uomo di sessantasette anni; figlio di contadini, fino all'età di vent'anni aveva lavorato d'estate nei campi, riserbando le lunghe sere dell'inverno all'acquisto di quelle poche cognizioni che gli era possibile ottenere. Con grandi sacrifici riuscì a diventare avvocato. Ebbe una carriera brillante e lucrosa. Salì per gradi nella vita politica finchè fu nominato senatore degli Stati Uniti nel 1869. Fu nominato vice-presidente nel 1876, ma non fu proclamato a cagione di sotterfugi della parte repubblicana, che qui sarebbe troppo lungo riferire. Finalmente la sua candidatura alla vice-presidenza fu ripropugnata, con miglior fortuna, nelle ultime elezioni.

Apparteneva sempre al partito democratico. Non era un grand'uomo di Stato; ma aveva ingegno, eloquenza, forza di volontà e perseveranza indomabili. La sua vita privata era tale che non fu intaccata mai da nessun giornale; e, in questo paese, è il più grande elogio che si possa fare della vita privata d'un uomo politico.

Hendricks non lascia alcun figlio. Giovanissimo, si era ammogliato con una signorina colta, intelligente, e non senza ambizioni, che lo sorresse e lo spronò nelle sue lotte.

La sua devozione a lei era proverbiale. Il loro affetto crebbe con gli anni per modo che in questi ultimi tempi non potevano soffrire di lasciarsi per un'ora. Il marito accompagnava la moglie quando usciva per fare le sue piccole compere, e la moglie ricambiava a gentilezza quando gli affari obbligavano lui ad allontanarsi. Morì improvvisamente, dopo poche ore di malessere.

La sua morte metterà a una nuova prova la Costituzione degli Stati Uniti. È legge che quando il vice-presidente muore in ufficio, il Senato elegga il suo successore. Ma finora, in tutti i casi in cui il Senato dovette eleggere un vice-presidente degli Stati Uniti, la maggioranza di detto Corpo si è sempre trovata a essere dello stesso partito del presidente. Ma in questo caso, mentre Cleveland è democratico, la grande maggioranza del Senato è repubblicana. È dunque probabile che avremo un presidente democratico e un vice-presidente repubblicano. Questo, come dicevo, sarà un caso nuovo nella storia costituzionale di questo paese. Ma la Costituzione federale è piena di così mirabile elasticità e adattabilità, e il buon senso politico di questo paese è tanto grande che non c'è a temerne alcuna calamità. Intanto giova ammettere che il caso è interessante e degno di studio.

***

Prima di finire, lasciatemi menzionare brevemente un fatto che non deve essere senza importanza per il vostro paese, costruttore di colossi marini. È stato varato con felice esito un vascello, *Eureka*, il quale è messo in moto soprattutto da forza elettrica.

Naturalmente i dettagli del nuovo meccanismo non sono ancora fatti pubblici; e non sarebbe possibile riferire quelli che sono stati pubblicati, senza accompagnarli con illustrazioni. Intanto si riferisce che il nuovo meccanismo occupa assai meno posto delle macchine dei battelli a vapore; che le spese di locomozione sono considerevolmente minori; che la velocità può essere di molto aumentata; che, a parità di altre condizioni, una nave da guerra può portare un armamento circa un terzo più pesante di quello che ora si usa. Il *New-York Herald*, sull'autorità di persona esperta, asserisce che se l'*Eureka* riesce, tutto il sistema di trasporti per acqua sarà cambiato di pianta.

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI.

Arte e bigamia. — Il signor Gennaro Clementi, da Napoli, sposò, nel 1870, in Bologna, la signorina Adele Gagliardi, dalla quale si ebbe un figlio, cui diede il nome di Michelangelo Alberto.

Il Clementi, però, dedito a' facili amori, abbandonò ben presto sua moglie col figlio in Milano, ed avendo sortito dalla natura una buona e corretta voce da tenore, si recò in Russia, dove venne scritturato al Teatro Imperiale.

La giovane e derelitta moglie, rimasta affatto priva di mezzi di sussistenza, dovette, suo malgrado, darsi anch'essa al culto dell'arte, ed in breve tempo fu in grado di scritturarsi quale attrice drammatica in varie Compagnie, nelle quali fu sempre applaudita e festeggiata, come oggi in quella del teatro Rossini di Napoli.

Ella però, quantunque abbandonata dall'infedele marito, sentiva sempre un potente affetto per lui, ignorando ove, non sapendo ov'egli si fosse, e sempre nella speranza che presto potesse ritornare a lei, ne chiese nuove a tutte le Ambasciate ed a tutti i Consoli d'Italia all'estero, da Pest ad Amsterdam, da Berlino a Saratow, da Tauris a Liverpool, da Lemberg a Dresda, e da Carlsbad ad Odessa ed alla Svizzera, con [illegible].

Finalmente ebbe a sapere che egli trovavasi a Tauris per un grande concerto musicale. Gli scrisse immediatamente, scongiurandolo a ritornare più per il figlio che per lei. Ma l'ingrato le rispose: *Si credeva ch'io abbia un domicilio fisso, s'ingannava, io vivo come l'ebreo errante.*

Da quel giorno lungo tempo passò senza ch'ella di lui avesse avuto più nuove. Invano ella stringevasi le lacrime, invano il figlio le chiedeva il padre! L'uno e l'altra, quindi, si rassegnarono a trarre innanzi la loro vita di miserie e di patimenti.

La moglie, allora, nuovamente gli scrisse, ma invano! Nessuna risposta si ebbe! Si rivolse a tutte le autorità locali e finalmente dal conte De Launay le fu dato sapere che il marito si era, nel febbraio 1882, sposato, ad una ricca contessa polacca, per nome Angelina Rostworowski, che avea rapita, ed insieme alla quale proseguiva i suoi viaggi ed i suoi trionfi artistici.

Il matrimonio era stato celebrato col rito russo ed il relativo estratto, dopo d'essersi annotato nelle forme di legge, era stato trasmesso al Comune di origine del Clementi pel tramite del Ministero degli affari esteri.

La signora Gagliardi, quindi, per mezzo dell'avv. Enrico di Stasio, ha presentato al procuratore del Re di Napoli querela di bigamia contro l'infedele marito, il quale ignorasi tuttora dove si trovi.

Però, in seguito alle indagini fatte ed ai documenti avuti, si è assodato che il Clementi, per contrarre il secondo matrimonio, avea, con atto di notorietà, dichiarato che la sua prima moglie era morta a Calcutta.

Egli, però, s'ingannava a partito, perchè la moglie mangia, beve, dorme e veste panni.

Ancora falsificazioni. — La Prefettura di Napoli, nel procedere alla revisione dei conti per i danneggiati di Casamicciola, ebbe a constatare talune alterazioni nei registri delle domande e in quelli dei sussidi.

Difatti, come dai primi risultava che il signor Patalano aveva domandato i danni patiti pel valore di lire 15,000, e tale cifra era stata alterata, aggiungendosi l'unità davanti al 4, formando in tal modo quella di 145,000, così similmente nei secondi al a cifra di lire 16,000, rappresentante il valore dei danni stimati, veniva posta la quella di 116,000. Dimodochè il Patalano, invece di riscuotere lire 3200, come avrebbe dovuto, alla ragione del 20 0/0, sulla somma di lire 16,000, aveva introitato lire 23,000.

Scoperta quindi tale falsità e verificatasi la scrittura, si ritenne che il commesso signor Pollella, addetto a quei registri, era stato l'autore di quelle alterazioni, previo concerto col signor Patalano.

Conseguentemente entrambi sono stati deferiti al potere giudiziario per rispondere del reato di *frode con falso*.

L'istruttoria è affidata ai signori Spaccapietra e De Francesco, i quali proseguono le indagini con la più grande alacrità ed hanno ordinato una perizia calligrafica per stabilire se davvero la scrittura di quelle cifre alterate si appartenga al Pollella, che si protesta innocente.

LECCE.

Reato di sangue. — Sere sono avvenne qui un grave reato di sangue.

Il giovanetto Iorlida assestava un colpo di coltello nelle viscere di Annibale Petruni, musicante del 20° reggimento fanteria di stanza a Lecce.

Si dice che il Petruni amoreggiava con una ragazza della Iorlida, e che, volendo abbreviare le cose, aveva fatto recapitare, mettendolo sotto la porta, un biglietto, col quale incitava alla fuga la ragazza.

Invece di andare nelle mani della ragazza, il biglietto capitò in quelle del Iorlida, il quale, irritato della condotta poco corretta del Petruni, volle vendicarsene.

CUNEO.

(Nostre lettere particolari — 13 dicembre).

Morte per la caccia. — (*Spilina*). — Lorenzo Fioretta, appassionato cacciatore, varii giorni sono ferito involontariamente in una spalla da un compagno di caccia, e ieri, dopo aver sofferto dolori atrocissimi, è spirato in braccio alla desolata sua madre, di cui era unico sostegno e speranza.

Suicidio per miseria. — Un povero calzolaio, certo Gaspare Giovanni, di Chiusa Pesio, si è suicidato stasera nella sua abitazione, tagliandosi le arterie delle gambe con un coltello del mestiere. Era da molto fino alla miseria. Avviliandosi la condizione del fisco e d'altri suoi debitori, e non avendo di che pagarli, era alle prese di lavoro, preferì darsi la morte.

SUSA.

(Nostre lettere particolari. — 13 dicembre).

Arresto. — A proposito della grassazione del 5 andante al casello ferroviario n. 45 della linea Susa-Bussoleno, posso dirvi che le autorità di P. S. ed i carabinieri, giunti sul luogo appena avuta notizia del misfatto, si diedero e tutt'uomo per trovare le traccie dei malfattori ed avere i numeri dei titoli di rendita involati, dal libraio scordati.

Pare che le indagini siano state efficaci, perchè 3 individui pregiudicati, che furono veduti aggirarsi alcune ore prima in quei dintorni sono stati arrestati, e sopra di essi mi si assicura che gravitano sospetti fondati.

Pare assodato che questo reato sia stato commesso con quei pochi che appartengono a Bussoleno, e che trattasi di fatto isolato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (48)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

XIII. — L'asilo.

(Seguito).

E la povera fanciulla, che non sapeva che in White-Chapel, a qualche passo da lei, vi era un essere di cui ella portava il nome e che la cercava, la chiamava, desiderando di abbracciarla e proteggerla, diceva fra sè:

— Sì, un padre, vorrei un padre, giacchè mia madre non mi ha compresa e non ha voluto l'amore e la bontà che avevo nel cuore!

Tutto ad un tratto, in quel silenzio interrotto soltanto dalla respirazione della grossa Sichel che, commossa, respirava producendo un rumore simile a quello del mantice di una fucina, parecchi colpi bruschi, dati alla porta del piccolo alloggio, fecero trasalire Genoveffa e Patrick.

Qualcuno! Chi veniva dunque a quell'ora?

Tom Black forse?

L'irlandese e la francese ebbero nello stesso tempo lo stesso pensiero.

— Se è lui, — pensava Patrick — e che voglia insultarla, o mi ucciderà o lo ucciderò!

— Aprite! aprite dunque! presto, aprite! — gridò vivamente dal di fuori una voce di fanciullo che Gramigna conosceva e che fece dire a Patrick Donegan:

— Ah! è Paddy!

— Paddy?

— Un povero fanciullo del mio paese dedicato al male, e che io amo perchè vale di più della vita che conduce!

Si era alzato, e mentre parlava, apriva la serratura interna che Bob aveva fatto collocare alla sua capanna, dopo che Genoveffa vi era entrata.

Il piccolo Paddy, rosso, ansante, trafelato, saltò nella stanzuccia facendosi vento con quella specie di berretto che portava in testa e che era tutto lacerato.

Grosse goccie di sudore cadevano sulla sua fronte da' suoi capelli folti e rossi e tracciavano dei solchi neri sul viso imbrattato del fanciullo.

— Ebbene! Paddy, piccino mio, — disse Patrick, — che cosa c'è dunque?

— Che cosa c'è?

— Sì!

— Un pericolo, amico Patrick, — disse Paddy, a cui l'emozione e la forte respirazione impedivano di parlare.

— Un pericolo?

Patrick guardò istintivamente Genoveffa, come se un pericolo qualunque non avesse potuto minacciare altro che la francese.

— Un pericolo? — ripetè Gramigna.

— Un gran pericolo, — disse Paddy.

— Patrick, — aggiunse il fanciullo con spavento, — Patrick, bisogna fuggire!

— E perchè? — domandò l'irlandese.

— Chi ci minaccia? — esclamò Genoveffa.

— Scommetto che è Tom Black! — fece l'alsaziana, nominando a voce alta colui a cui tutti pensavano segretamente.

— Miserabile uomo! Fino a tanto che non l'avranno accoppato come un bue, farà sempre del male a tutti!

— No, non è Tom Black, — disse Paddy. — È la Polizia!

Patrick, sorridente, guardava Genoveffa divenuta un po' pallida.

— La Polizia! — ripetè Gramigna, che rabbrividiva senza comprendere troppo.

— Sì, una ronda... una spedizione... L'ispettore Gerrard che conduce qui dei francesi, dei marinai che cercano in White-Chapel dei ladri!

— Ebbene, — fece Patrick, — che cosa abbiamo di comune con questi francesi, e che cosa c'importa che arrestino dei bricconi intorno a noi?

Il piccolo Paddy scosse la testa.

— Oh! se non ci fossero che questi uomini, — diss'egli, — io non sarei qui! Ma cercano anche voi, — e si voltava verso Genoveffa, — sì, miss, cercano anche voi!

— Cercano me? — disse Genoveffa divenuta livida e tremando dallo spavento.

— Come lo sai? — domandò Patrick.

— Perchè mi hanno interrogato, perchè mi hanno domandato il nome di *lei*, perchè sono stato tanto sciocco di parlare! Oh! devi perdonarmi, Patrick, mio buon Patrick! Credevo che coloro che non fanno del male non avessero nulla da temere. E allora ho detto... ho parlato... Ma quando ho sentito le loro parole, allora, oh! ho avuto paura! ho avuto molto paura, Patrick, perchè mi sono accorto di quello che avevo fatto.

— Le loro parole? Che cosa hanno detto?

— Essi hanno detto (lo sento ancora) hanno detto: *Noi cerchiamo la francese per ricondurla*...

— Da mia madre — interruppe Genoveffa con terrore. — Mia madre! Oh! è mia madre, è lei che mi fa perseguitare fino qui... Mia madre!... Ho paura... ho paura! ho paura!

Si era alzata, orribilmente pallida, cogli occhi torvi, spaventata, come l'aveva trovata Bob in quella notte d'angoscia in cui ella voleva morire.

Ella guardava intorno a lei smarrita, ripetendo ancora: *Mia madre!* e pensando, atterrita, a quel giovane, a quel Carlo Harrisson, a cui sua madre l'avrebbe abbandonata.

— Ho paura! ho paura! — ripeteva allora la disgraziata coll'accento della follia. — Nascondetemi! Gramigna! Patrick! salvatemi! salvatemi!

— Che fare? — esclamò a voce alta Patrick Donegan.

— Fuggite — disse Paddy. — Io ho corso. Ho prese le vie più brevi e le meno conosciute. Ho guadagnato su di loro una ventina di minuti, ma fra un quarto d'ora, anche prima, sì, prima di un quarto d'ora, essi saranno qui!

— Fuggire? E dove? — domandò Genoveffa smarrita.

— In casa mia — disse Gramigna. — È anche una capanna. Ma chi potrà trovarti lì?

— Loro, per bacco! — disse Paddy. — Cattiva idea. L'ispettore ha il naso fine e il sergente Hudson è un astuto bracco. Rannicchiarsi in casa vostra, Gramigna, e rifugiarsi in casa di Patrick è la stessa cosa, è un gettarsi in bocca al lupo. Bisogna andare, non importa dove, a caso, per le vie, che so io? Camminare fino a giorno, entrare in un *rifugio*, ma bisogna sfuggir loro! Oh! Patrick, spicciati, Patrick! To'! mi sembra di sentire dei passi che si avvicinano.

— Di già? — mormorò Genoveffa.

Ella ascoltò. Paddy s'ingannava. La viuzza era silenziosa.

Ma la Polizia e quegli uomini, quei francesi, e quello sconosciuto che aveva domandato a Paddy se Genoveffa era proprio il nome della francese, potevano essere lì, potevano presentarsi da un momento all'altro!

(*Continua*).

Avviso di concorso.
Comune di SUARDI (Lomellina)

Essendosi resa vacante la condotta medico-chirurgica-ostetrica stante il decesso del titolare, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande documentate al sottoscritto, entro il corrente mese di dicembre.

Popolazione **1900.** Condotta piena. Stipendio L. **2600** annue, oltre da ricchezza mobile.

Suardi, 13 dicembre 1885.

Il Sindaco BUZZI VINCENZO.

C910

Incanto

Oggi e giorni successivi, ore solite, di tutte le **merci e mobili** esistenti nel negozio di **drapperie ed abiti fatti. — Via Andrea Doria, N. 2.**

C3890 P. BELTRAMI, deliberatore

Scadenza di fatali.

Il Notaio LOGLIOTTI, residente a **Torino**, via Mercanti, N. 15, notifica che scade con tutto il **27 dicembre 1885** il termine per fare l'aumento del sesto al **lotto secondo** dei beni in territorio di **Torino**, regione Vanchiglia, stato ultimamente deliberato per **L. 20,100.** C3100

Vendita giudiziale.

Addì **21 dicembre**, ore 9 mattina, in **Torino**, via Santa Giulia, N. 21 si procederà alla **vendita**, a prezzo d'stima ed a pronti contanti di N. **17 telai a barra** per fabbricazione di **nastri e passamanterie** ed **altri mobili** arredanti l'alloggio. C3941

Piazza Carignano, 6

Bottega, con scale al presente; **Alloggio** di 7 membri, al piano terzo, al 1° luglio. C3938

AL PRESENTE

Alloggio signorile di 9 membri, completo [illegible] — **Via Cavour, 24, angolo via della Rocca.** C3[illegible]

D'affittare al presente

signorile **alloggio** al piano terreno, di **10** camere, palchettato, con calorifero.

Al 1° aprile 1886

altro locale, che, unendolo al primo, formerebbe un locale di oltre **400 mq.**, adatto per un grandioso negozio od ufficio.

Via Fabro, N. 2. C3[illegible]

Da affittare al presente
in via Santa Teresa, 19

due ALLOGGI muniti d'acqua potabile, con o senza scuderia prossima.

Dirigersi dal portinaio. 3[illegible]

Da rimettere al 1° gennaio

piazza *Carlo Felice*, 12, piano 3°

Alloggio di **8 membri** con salone d'angolo prospiciente la square e la piazza. L'alcova. — Dirigersi al portinaio dalle ore 2 alle 5. C3[illegible]

Da vendersi od affittarsi
col 1° gennaio 1886:

CASA civile di recente costruzione, con giardino, posta in **Baveno** *(Lago Maggiore)*

Rivolgersi al sig. ANTONIO FERRARIO, Rosetta S. S. Pietro Lin., N. 1, **Milano.** 3[illegible]

Da vendere

casa di nuova costruzione e **terreni**, distante 500 metri da piazza Castello. Recapito via Monte di Pietà, 2[illegible] dal sig. **Re**, avvocato. C3[illegible]

Da vendere
Fabbrica da carta

bene avviata, distante da Torino un'ora e un quarto circa di ferrovia con forza d'acqua per ruote di 25 cavalli, di proprietà della fabbrica. Scrivere al N. **41 C3768, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere

villa signorile [illegible] civile e rustica, cortile, giardino e frutteto. Amena posizione in collina, aria salubre, vista bellissima. Prezzo discreto, anche con mora. Rivolgersi a Vicario Ferdinando, Moncalieri. C3[illegible]

Panettoni

di primissima qualità presso la **Confetteria G. MANERA**, via Po, N. **28** (accanto al Teatro Rossini).

Si spedisce per qualunque spedizione. — Si vende al ricevente. C3[illegible]

Premiata Fabbrica di Torroni

già in funzione nella **Galleria del lavoro** dell'Esposizione Nazionale del 1884.

TORRETTA VITTORIO

via Mazzini, 21, Torino.

Spedizioni in tutti paesi. C3[illegible]

PER comprare, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo Studio Legale ALBANO, via Mercanti, N. 2, Torino. 3[illegible]

A^{TO} ROCCA

via Lagrange, N. 40.

10 mila **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi.

Via Roma, 8.

Giocattoli, [illegible] dalle ore 2 alle 10 pom. — Prezzi [illegible] — Campionati e moltissimi in moda.

ERNIE

[illegible]

Croce Rossa Italiana

SOTTO IL PATRONATO DELLE LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

SOTTO IL PATRONATO DELLE LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 caduna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 giugno 1885, N. 3166).

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da **L. 500,000**, *L.* **200,000**, *L.* **150,000**, *L.* **100,000**, *L.* **50,000**, *L.* **35,000**, *L.* **30,000**, *L.* **20,000**, *L.* **15,000** *e molti altri da L.* **2000** *fino a L.* **50.**

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. **30** fino a L. **45.** — Perciò oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

Il primo maggio 1886 un premio di lire	**200 000**
Il primo agosto 1886 un premio di lire	**100.000**
Il primo novembre 1886 un premio di lire	**500.000**
Il primo febbraio 1887 un premio di lire	**150.000**
Il primo maggio 1887 un premio di lire	**100.000**
Il primo agosto 1887 un premio di lire	**100.000**
Il primo novembre 1887 un premio di lire	**100,000**

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto **al Rimborso** entro cinquantun anno a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la **Cedola di premio** unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborso.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo.

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonchè a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gl'Istituti designati dal Governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500,000 Obbligazioni, delle quali N. 200,000 sono riservate all'Italia e N. 300,000 all'Impero Austro-Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 dicembre corrente** nelle principali Città italiane e nello stesso giorno a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc., ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 dicembre corr., alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. **23,50 per ogni Obbligazione.**

All'atto della sottoscrizione saranno versate L. **5** per ogni Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti L. 23 50 si versano dopo il riparto: per L. **12, non più tardi del 5 gennaio 1886**, e per L. **11 50** a saldo, non più tardi del **2**[illegible] **gennaio 1886.**

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno essere rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno essere fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili, sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I risultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all'atto della sottoscrizione anderanno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale di L. 5 è perduto se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

È data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In ROMA	presso la **Banca Generale.**	In **Torino**	presso la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C., Banco di Sconto e Sete.
» GENOVA	» la Banca Generale e presso i F.lli Bingen.	» NAPOLI	presso la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse.
» MILANO	» la Banca Generale.	» PALERMO	» C. Wedekind e C., Banca Popolare.
» VENEZIA	» la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli.	» MESSINA	» J. Walser e C., Banca Siciliana.
» FERRARA	» Pacifico Cavalieri.	» VERONA	» la Banca di Verona.
» PADOVA	» la Banca Veneta.	» LIVORNO	» Rosocanicchi Figli e C., Banca di Livorno.
» BOLOGNA	» la Banca Popolare di Credito.		
» FIRENZE	» Emanuele Fenzi e C., E. Bondi e Figli.		

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della **Banca Generale** *e presso i Comitati locali della* **Croce Rossa Italiana.**

Cioccolato BEATA e PERRONE

Il sottoscritto rende noto di aver aperto in via S. Tecla, N. 1, angolo via Garibaldi, uno spaccio di **cioccolato** della Casa **Beata e Perrone**, con elegante assortimento dei generi di fantasia e cartonaggio.

C3904 **Prelle.**

Dalle 4 alle 6 pom.
Ripetizioni

ad **allievo** delle classi elementari. — **Via Roma, 13**, scala sotto il portone, **piano 4°**, uscio a destra sul balcone. 3[illegible]

ARGENTERIA BROGGI

Esposizione Nazionale 1881. I soli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

POSATE ARGENTATE
su metallo bianco.

Diploma d'onore

5 Medaglie d'oro.

Esposizione Generale 1884. Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni ottenemmo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nella fase nostra d'intento per portarla al grado di non temere concorrenza; [illegible] nazionali ed estere, l'essere [illegible] della Real Marina [illegible]

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.*		**MILANO** *Stabile piazza S. Marco N. 5.*
ROMA *Piazza S. Claudio, 93.*	**TORINO** **Portici piazza Castello, 19.**	**GENOVA** *Via Roma, N. 8.*

SCIROPPO E PASTA AL PINO D'AUSTRIA

RIMEDI INCOMPARABILI contro *Malattie di Gola, Tosse, Reumi, Grippe, Catarri, Tossi ferine.*

Deposito speciale **Farmacia Centrale TORTA** via Roma, 2.

Della interessantissima **Biblioteca delle Signore** è uscita la terza edizione del volume XVIII, che contiene:

RICORDI
di A. VESPUCCI.

È pure uscito il volume XIX contenente un originalissimo lavoro di **F. GUIDI e E. NEVERS** intitolato:

IL ROMANZO DI DUE MADRI.

Questo romanzo mostra i frutti di due diversi sistemi di educazione. Quale madre non lo acquisterà? — Prezzo lire due, come il volume **RICORDI.** — *Rivolgersi ai principali librai.* 3[illegible]

Mezzo sicuro, durevole ed economico per togliere l'umidità, la polvere ai pavimenti di terra cotta e per rendersi duri la stessa tempo quanto quelli di marmo mediante due semplici spalmature di ***Carbolineum Avenarius Olio Impregnante Antisettico ed Idrofugo.***

Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla tenue spesa di cent. **25 per mq.**

Rappresentanza generale per l'Italia

NATALE LANGE

TORINO — Via Juvarra, 16 — TORINO.

G. MARZORATI.
Guida di Torino pel 1886.

Verso la metà del p. v. gennaio verrà pubblicata dalla Ditta **PARAVIA** la **Guida Commerciale ed Amministrativa di Torino**, che col 1886 entrerà nell'anno 59° di esistenza.

Crediamo superfluo di far qui parola della grande utilità di questa **Guida**, ormai abbastanza nota ed indispensabile ad ogni classe di persone; ricordiamo soltanto che la Casa **PARAVIA**, sempre pronta ad introdurre in detta **Guida** le maggiori possibili migliorie, continua ad accettare ed inserire *gratis* tutte le variazioni ed aggiunte che dalle persone interessate le vengano comunicate *(prima del 31 del corrente dicembre)* alla sua Libreria in via Garibaldi, 23, oppure alla Stamperia Reale, in via Arsenale, 29.

Inoltre, a comodo dei signori commercianti, industriali, ecc., ecc., che volessero approfittare della diffusa pubblicità annuale della **Guida** suddetta, si ricevono speciali Annunzi e pagamento da inserirsi in fine alla medesima, ai seguenti prezzi: Per una pagina L. **15** — Per mezza pagina L. **8.**

IL SOLE

Anno XXIII — XXIII Anno

IL SOLE NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE-AGRICOLO-INDUSTRIALE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi del 1878

ORGANO UFFICIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI MILANO

DELLE BANCHE POPOLARI CONSOCIATE

DELL'ASSOCIAZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO DELLE SETE IN ITALIA

(Si pubblica tutti i giorni di Borsa)

L'utilità e lo scopo nobile ed elevato del giornale IL SOLE sono noti a tutti coloro che negli ultimi venti anni seguirono il movimento progressivo dei nostri commerci e delle nostre industrie.

IL SOLE è l'unico giornale italiano che riceve proprii dispacci quotidiani da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York, ecc., ecc.; che dia precisi ragguagli di tutti i mercati sui prezzi delle Sete, Cotoni, Cereali, Vini, Bestiame, Valori pubblici, ecc. — Pubblica Riviste settimanali di tutti i generi principali; Appendici letterarie, artistiche e scientifiche; non trascura la parte amena, le varietà e la scelta di un interessantissimo romanzo, che pubblica giornalmente in appendice. — Appena finito quello in corso, *I Misteri di Milano*, il SOLE pubblicherà un nuovo interessantissimo romanzo, originale italiano.

Il servizio telegrafico da Roma al SOLE è uno dei più completi dei giornali italiani. Il SOLE pubblica inoltre un diario politico, articoli di varietà, ecc., ecc. — Chi si abbona al SOLE non ha bisogno d'altri giornali.

Prezzi d'abbonamento: Per un anno L. **26** — sei mesi L. **14** — tre mesi L. **7**

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

MONITORE DEI PRESTITI

Anno XII — *XII Anno*

Ufficiale per tutte le Estrazioni Nazionali ed Estere

(Si pubblica ogni Domenica mattina)

L'abbonamento al MONITORE DEI PRESTITI dà diritto ai signori Abbonati alla verifica *gratuita* delle loro cartelle *passate, presenti e future* di tutti i prestiti tanto *Nazionali* che *Esteri.*

Prezzi d'abbonamento: All'anno L. **5** — per l'Estero L. **8**

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

I FALLIMENTI — Monitore del Commercio

Anno IV — *IV Anno*

GENESI E PROCEDURA GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-CORREZIONALE DEI FALLIMENTI

pubblica tutte le dichiarazioni di fallimenti in Italia e le principali dell'Estero

(Esce ogni settimana al giovedì mattina)

Prezzi d'abbonamento al giornale **I Fallimenti:** All'anno L. **5** — per l'Estero L. **8**

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

I PROTESTI CAMBIARI

Anno II — *II Anno*

IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Supplemento al giornale I FALLIMENTI — Esce ogni settimana

Prezzi d'abbonamento: All'anno L. **10** — per l'Estero L. **15**

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

Abbonamenti collettivi:

Chi desiderasse abbonarsi a tutti quattro i seguenti giornali. **Il Sole**, quotidiano — **Il Monitore dei Prestiti**, che esce ogni domenica — **I Fallimenti**, che escono ogni giovedì mattina — **I Protesti Cambiari in tutta Italia**, supplemento settimanale ai *Fallimenti*, pagherà

Per l'Italia sole L. **48** annue e **28** sem. — per l'Estero L. **70** annue e **40** sem.

Chi si abbona al	**Sole, Monitore dei Prestiti e Fallimenti**	paga L. **34** —	annue L.	**18** sem.
» »	**Sole, Fallimenti e Protesti Cambiari**	» **37** —	» »	**19** »
» »	**Sole, Monitore dei Prestiti e Protesti**	» **37** —	» »	**19** »
» »	**Sole e Monitore dei Prestiti**	» **30** —	» »	**16** »
» »	**Sole e Fallimenti**	» **30** —	» »	**16** »
» »	**Sole e Protesti Cambiari**	» **34** —	» »	**18** »
Chi vuole il	**Monitore dei Prestiti, i Fallimenti e i Protesti**	» **17** —	» »	— —
» »	**Monitore dei Prestiti ed i Fallimenti**	» **9** —	» »	— —
» »	**Monitore dei Prestiti ed i Protesti Cambiari**	» **13** —	» »	— —
» »	**I Fallimenti ed i Protesti Cambiari**	» **13** —	» »	— —

Indirizzare vaglia e lettera raccomandata all'Agenzia A. MIAZZON e C.

Amministrazione dei Giornali

Il Sole, Monitore dei Prestiti, I Fallimenti, I Protesti Cambiari

MILANO — Via Carmine, 5 — MILANO

Prezzi limitati — **Via Po, 5 (già Mussola), Torino** — *Strenne Regali*

Negozio di Chincaglierie

SPECIALITÀ IN ARTICOLI RELIGIOSI

Libri da messa, Bénitiers, Crocifissi ed articoli relativi.

Grande assortimento in articoli di fantasia — Servizi a liquori, Album, Bicchiere, Calamai, Bronzi, Cristalli e Porcellane, Stoffe, Lampade, Nécessaires, ecc. — *Fabbricazione di lavori in Peluche. Carte da visita perfezionate.*

Via Po, 5 (già Mussola), Torino

Per il Natale
Cassette Vini di lusso

e prezzi ridotti

sono in vendita presso la Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Torino — Via Garibaldi, 23 — Torino.

Calendario tascabile gratis a richiesta.

Carlo Sigismund

Negozio Casalingo

MILANO - 38, corso Vitt. Eman.

TORINO - Via S^{a} Teresa, 26

Grande assortimento d'ogni articolo necessario per la casa e cucina. Ultime recentissime novità, ecc.

Tutti gli utensili di cucina.

Tutte le macchine più utili, ecc.

Tutto le macchine per l'uso domestico.

Tutti gli oggetti più moderni per il comfort domestico.

Tutti i sistemi più moderni di lampade.

Stufe a regolatore ed ogni articolo per camino e stufe.

Vendita volontaria per pubblico incanto
dei mobili ed effetti

che costituiscono l'esercizio del

Grandioso Albergo della Liguria, piazza Bodoni, Torino

Dalle ore 9 alle 12 e dall'1 1/2 alle 5 1/2

il giorno	**20** dicembre si venderà	gli utensili di cucina ed argenteria;
id.	**11 e 12**	id.	mobili del piano terreno;
id.	**14, 15 e 16**	id.	id. primo;
id.	**17, 18 e 19**	id.	id. secondo;
id.	**21, 22 e 23**	id.	id. terzo;
id.	**24**	id.	omnibus, vini e liquori;
id.	**28**	id.	mobili in dette soffitte.

Nei giorni successivi, quanto resterà invenduto nei giorni precedenti.

C3[illegible] *Firmato* ODASSO PIETRO, *estimatore.*

INNANZI FARE

R E G A L I

Si prega visitare la Ditta BIANCHI dei Lumi Bianchi, *dirimpetto al Caffè Romano,* **TORINO.**

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. [illegible] [illegible] MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli [illegible]

Famille établie à la campagne cherche une **Femme de Chambre** française, habituée à coudre, le repassage et qui sache travailler quelque peu comme couturière. Bon gage. [illegible] référence et à bon salaire. Adresse à la Presse N. 46 C3875, Agence de Publicité Haasenstein et Vogler, TURIN.

Arricciatore di Moda

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'**Arricciatore di Moda**. — Una macchinetta semplice, che [illegible] alle spirito, [illegible] e [illegible] — In scatole di 6 ferretti L. **2**, franco in tutta l'Italia. — **Gerlini e C.**, **Milano**, corso Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Hacher**, piazza Carlo Felice, 2.

VIRILITÀ

rovinata; debolezza degli organi genitali, di spina dorsale, di cervello e generale; perdita di memoria e di energia, perdite in ambo i sessi, sono ristorate e guarite anche nei vecchi e ragazzi dai globuli ricostituenti cocà, fosfo, marziali del D^{r} Taylor, chiamati dal D^{r} Duplais all'Accademia francese, il miglior ricostituente noto. — Un grosso flacone L. **12** (per una cura), più 50 cent. per posta dai concessionari **BERTELLI e C.**, farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.

Depositi princ. farmacie del Regno. — In **Torino**, da Torta e Torlaco. **Novara**, [illegible] [illegible] **Vercelli**, [illegible]

GELONI

[illegible] **GIORNO** [illegible] **A. MANZONI e C.** [illegible]

In Torino presso **Turicca, Prato, Torta, Boggio, Foglino.**

ANISINA OLIVIERI

Premiata specialità della Ditta **FRANCESCO OLIVIERI**

Porto S. Giorgio (Marche).

[illegible]

Costa-Patessa-Olivieri

TORINO — Piazza S. Carlo, N. 8 — TORINO.

Via Zecca, 15. — **S. Goetz** — Via Zecca, 15.

Grandi Magazzini

Assortimento novità chincaglierie

Articoli per regalo

Prezzi all'ingrosso.

C3[illegible]

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.